



## **Intervista a Corrado Docente**

*Colgo l'occasione della presentazione del tuo nuovo "**programma di perfezionamento**" in **Corporate Coaching**, per conoscerti e farti conoscere meglio dal mondo là fuori, quello fatto di consulenti, manager, imprenditori, persone curiose del coaching.*

### **Quando hai cominciato a pensare a questo progetto, quali ragioni ti hanno spinto verso questa idea? Cos'avevi in mente?**

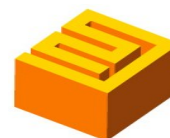
Ho iniziato a pensarci due anni fa ma l'idea ha cominciato ad "incarnarsi" davvero agli inizi del 2009. Nella nostra formazione di Coach professionisti esistono, a mio avviso, delle aree non sviluppate e dei fraintendimenti sul ruolo, soprattutto qui in Italia. Comprendo l'esigenza di differenziare bene l'attività di coaching da altre discipline contigue, ma tale esasperata differenziazione resta un esercizio teorico quando incontra la realtà di un'organizzazione con le sue vere domande di sviluppo. Chi si occupa di processi di Corporate Coaching ad alto livello è infatti chiamato ad affrontare dinamiche e richieste che esulano dagli angusti limiti tracciati dalla più ortodossa scuola di pensiero su cos'è e cosa non è il coaching (ancora espressa in molti siti web). In Italia non c'è oggi un percorso di apprendimento dedicato a Coach professionisti che guardi al processo di facilitazione del cambiamento non solo del singolo coachee ma anche dell'intero organismo azienda. Ecco quindi da dove nasce l'idea del Corporate Coaching Program che partirà per la prima volta in Italia ad Aprile di quest'anno.

### **Come ti immagini le persone che si iscriveranno?**

Me le immagino come persone "in movimento", gente che ha grande desiderio di conoscenza e grande consapevolezza dei propri limiti nonostante la profonda esperienza (nel nostro lavoro più si progredisce e più ci si accorge di quanto affinamento possiamo ancora acquisire). Persone curiose e vive che amano approfondire e apprendere anche divertendosi.

### **Cosa diranno, queste persone, al termine del primo modulo? E al termine del programma?**

*"Dove siamo capitati?!" Naturalmente scherzo ... Alla fine del primo modulo mi piacerebbe che dicessero che hanno intravisto una nuova prospettiva per i loro progetti di Corporate Coaching e sono sicuro che torneranno a casa non vedendo l'ora che ci sia il secondo modulo. Alla fine del programma credo che desidereranno creare una nuova *community italiana* di ricerca, di scambio di pratica e conoscenze sull'applicazione dei contenuti dell'intero programma, così come fu per me dopo aver partecipato ad alcuni programmi all'estero in questa direzione.*



### **Cosa avranno appreso di importante per loro?**

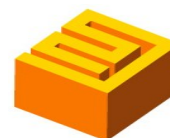
Una diversa considerazione dell'organizzazione cliente, una sua rappresentazione viva e presente in ogni accompagnamento sia individuale che di team. Una rivisitazione più matura del proprio ruolo e della sua importanza nei processi di cambiamento di intere organizzazioni e non soltanto di singoli coachee. Una maggiore consapevolezza del proprio stile di coaching e di come migliorarlo. La capacità di impostare e gestire anche complessi interventi di Corporate Coaching. Strategie e modalità per promuovere se stessi con successo sul mercato.

### **Come sarà lo scambio? Tu cosa avrai "guadagnato" al termine del programma? (non parlo ovviamente di ricavi economici...)**

Lo scambio sarà alla pari. In un'ottica di *mutuo apprendimento* non esiste infatti il docente e il discente, siamo tutti "discenti" gli uni degli altri. Ognuno ha tanto da offrire e apprendere dagli altri. L'intero programma avrà un elevato grado di interattività tra animatori e partecipanti. L'esperienza e la sua condivisione saranno altrettanto importanti dei meri contenuti che pure saranno tanti e nuovi. Cosa avrò guadagnato io? Credo un grande arricchimento personale e professionale perché sono sicuro che chi deciderà di partecipare a questo programma è un "ricercatore-sperimentatore", e a me interessa ciò che sta ricercando e sperimentando (anche lui/lei troverà quindi tanto "pane per i suoi denti").

### **Ogni anno vengono presentati nuovi corsi di coaching, sempre più innovativi e tenuti da esperti. Per quali ragioni i futuri partecipanti dovrebbero scegliere il tuo programma?**

Perché ad oggi, da quel che mi risulta, non esiste in Italia un insieme di contenuti e formula così innovativi. Soprattutto i presupposti della stessa attività di Corporate Coaching sono diversi e più in linea con le richieste del presente e del futuro: accompagnare persone e organizzazioni che apprendono dalla complessità. In quanto agli esperti poi, il gruppo di animatori del programma è di livello internazionale e composto da vere "avanguardie" nella ricerca di nuove vie di efficacia. Inoltre, rispetto alla durata, allo spessore degli animatori e dei contenuti offerti dal programma, l'investimento è davvero molto contenuto, proprio perché si tratta della prima edizione in Italia.



## **In cosa si differenzia dai molti corsi esistenti? Hai inserito spunti particolarmente curiosi? Con quali obiettivi?**

Il percorso si fonda sui **7 processi di apprendimento dell'individuo adulto** scoperti da Rudolf Steiner e sviluppati da Bernard Lievegoed e da altri ricercatori nel corso degli ultimi anni. Alla base di questo approccio c'è la conoscenza di come agiscono le tre sfere di manifestazione nell'essere umano: **pensare, sentire e volere**. Proprio per questo motivo tutti i contenuti verranno offerti ai partecipanti in maniera che anche le sfere del sentire e del volere siano attivate e ne traggano nutrimento. Ciò ci ha portato ad inserire nel programma diverse attività che a qualcuno potrebbero risultare curiose, ma che hanno invece un forte impatto sull'apprendimento. Ad esempio nel primo modulo, in cui si affronterà il tema delle facoltà necessarie al coach, i partecipanti saranno invitati, attraverso la **metafora della scultura** ( sì, avremo uno scultore ospite e per un giorno saremo tutti scultori di nudo), a sperimentare su se stessi queste facoltà e ad incontrare anche i propri limiti nel loro modo di fare coaching. Nel terzo modulo, in cui tra l'altro si parlerà dei sette stili personali di coaching e delle relative forze sottostanti, avremo ospite una bravissima esperta in **clownerie** che ci aiuterà a sperimentare questi sette stili e a comprendere profondamente queste differenti forze in azione dentro di noi. Nel quarto e quinto modulo attraverso **l'euritmia** (una particolare arte di movimento) avremo modo di approfondire alcuni temi e concetti affinché l'apprendimento sia radicato anche nel nostro corpo.

## **Se volessi rappresentare il tuo programma in metafora, cosa descriveresti?**

*Lo descriverei come un divertente laboratorio alchemico in cui ciò che è ormai cristallizzato può riacquistare fluidità grazie all'utilizzo della luce.*

## **Di cosa sei particolarmente orgoglioso, nel presentare questo programma?**

Di offrire in Italia un'opportunità a quelle persone che hanno capito che per il coach professionista esiste una soglia oltre la quale il proprio mestiere cambia e acquista una nuova bellezza. Persone che l'hanno intuita o intravista e che vogliono varcarla insieme ad altre persone che condividono lo stesso anelito. Non sappiamo di preciso dove conduca questa soglia, ma percepiamo che rappresenti un'evoluzione nell'efficacia e nella professione di Corporate Coach. Questo programma sarà solo l'inizio di un viaggio di scoperta ...

**Intervista a Corrado Docente**

A cura di [Marina Fabiano](#)